

ELEZIONI RSU BRIANZACQUE (Monza-Brianza) GRAZIE AI LAVORATORI IL SINPA SI RICONFERMA

Nei giorni 11 e 12 giugno si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie aziendali. BrianzAcque è l'azienda pubblica che gestisce industrialmente il ciclo idrico integrato nella Provincia di Monza e della Brianza e nel Nord Est Milanese, nelle liste del Sin.Pa. è stato eletto Flavio Affini, il quale ringrazia tutti i lavoratori della BrianzAcque che l'hanno votato ed ancora una volta hanno riposto fiducia nei confronti del Sindacato Padano.

L'azienda che è una partecipata e controllata direttamente dai comuni soci secondo il modello in house providing, si occupa

dell'intera filiera dell'acqua: acquedotti, fognature, depurazione.

"Grazie al know how, alla professionalità e ad un forte radicamento territoriale, è

impegnata - si legge sul sito aziendale

- a valorizzare la risorsa idrica intesa come bene comune e a fornire ai cittadini un servizio sempre migliore". L'azienda pianifica, progetta e realizza gli interventi sul sistema infrastrutturale di reti e di impianti nel proprio bacino di competenza.

È inoltre impegnata

nella manutenzione delle reti e dei manufatti idrici esistenti.



POSTE ITALIANE

**riconfermata
la sentenza in
Corte di Appello
a favore del Sin.Pa.**

pagina 3

**BORMIOLI
ROCCO S.p.a.
firmato accordo
per trasferimento
del ramo di
azienda**

pagina 4

**JOBS ACT
il Decreto del
Governo potrà
essere modificato?**

pagina 2

JOBS ACT - VIA LIBERA AL CONTROLLO A DISTANZA TRAMITE TELEFONINI, TABLET E PC



Lo Statuto dei lavoratori, art.4 legge 300/70, “vieta l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere installati impianti e apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive ovvero dalla sicurezza del lavoro, ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori”, quindi si possono installare impianti e dispositivi di videosorveglianza, solo dopo un accordo con le rappresentanze sindacali oppure attraverso autorizzazione ministeriale.

Il Governo, col decreto attuativo del Jobs Act, approvato l'11 giugno scorso, ha dato il via libera al controllo a distanza sui lavoratori attraverso telefonini, tablet e personal computer in dotazione al dipendente per svolgere la sua attività lavorativa. Nel testo si legge: "Accordo sindacale o autorizzazione ministeriale non sono necessari per l'assegnazione ai lavoratori degli strumenti utilizzati per rendere la prestazione lavorativa, pur se dagli stessi derivi anche la possibilità di un controllo a distanza del lavoratore", in sostanza il datore di lavoro potrà controllare le mail sulla posta elettronica aziendale, le chiamate fatte dal cellulare o i siti internet visitati dal computer senza bisogno di alcuna autorizzazione ministeriale o accordo sindacale.

Ad esempio, se per l'installazione di telecamere “esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale”, le nuove regole

del Jobs Act cambiano poco o nulla e servirà ancora un nulla osta sindacale, il discorso cambia quando si tratta di utilizzo di strumenti aziendali per comunicazione e trasmissione forniti in dotazione ai dipendenti.

Oggi, lo Statuto dei lavoratori non prevede nulla a riguardo, quindi il Governo ha cercato di normare, e lo ha fatto in modo decisamente svantaggioso per i lavoratori, l'utilizzo degli strumenti per la comunicazione che sono ormai entrati a far parte della vita quotidiana sia nell'ambiente lavorativo che a casa. In pratica, il ministero ha dato la possibilità al datore di lavoro di installare legittimamente su qualsiasi strumento di lavoro dato in dotazione al proprio dipendente (smartphone, tablet, ecc.) applicazioni che gli permettano di controllare in che modo, come e quanto stia lavorando ed eventualmente di sanzionarlo, anche col licenziamento, sulla base delle informazioni raccolte.



Certo, il datore di lavoro dovrà dare al lavoratore un'adeguata informazione sulle modalità d'uso degli strumenti e sulle attività di controllo previste, ma nell'attuale situazione di estrema difficoltà del mondo del lavoro, in cui la ricerca di un'occupazione stabile è pressoché un miraggio, nei lavoratori occupati è forte la paura di entrare in conflitto col datore di lavoro, così ogni dipendente o nuovo assunto si vedrà “obbligato” a sottoscrivere una informativa aziendale accettando passivamente le nuove regole.

POSTE ITALIANE riconfermata la sentenza in Corte di Appello a favore del Sin.Pa.

La Corte d'Appello di Milano, sezione Lavoro, ha respinto il ricorso fatto da Poste Italiane contro la sentenza che in primo grado aveva stabilito che il rifiuto di Poste di effettuare la trattenuta sindacale ai dipendenti delle filiali milanesi che decidevano di iscriversi al SIN.PA. costituiva comportamento antisindacale.

La vertenza contro Poste si perde negli anni. Nell'ormai lontano 2007, il SIN.PA. si rivolgeva al Tribunale di Brescia contro il rifiuto di Poste di effettuare la trattenuta sindacale ai propri iscritti bresciani. Dopo cinque anni e tre gradi di giudizio, nel 2012, la Corte di Cassazione stabiliva in maniera definitiva che il comportamento operato dall'azienda nei confronti del Sindacato Padano costituiva condotta antisindacale. Nel frattempo il SIN.PA. aveva promosso un analogo procedimento contro Poste Italiane presso il Tribunale di Milano in quanto l'azienda continuava a rifiutare di effettuare le trattenute sindacali agli iscritti delle sedi milanesi e il Giudice del Lavoro, anche alla luce della sentenza della Cassazione sul caso bresciano, aveva confermato come logico l'illegittimità del comportamento aziendale.

Nonostante questo Poste Italiane aveva proposto



appello e l'ennesima condanna è giunta puntuale in questi giorni.

Al di là della soddisfazione del SIN.PA. per il risultato ottenuto e per i propri iscritti, viene da chiedersi il perché di tutti i soldi testardamente buttati da Poste Italiane in avvocati e ricorsi in merito a un contenzioso che era già stato ampiamente discusso in tutti i gradi della Giustizia italiana. Difficilmente se l'azienda fosse stata gestita da privati avremmo assistito ad un simile spreco.



BORMIOLI ROCCO S.p.a. firmato accordo per trasferimento del ramo di azienda

In dirittura d'arrivo l'operazione di vendita dello stabilimento Bormioli Rocco di Trezzano sul Naviglio. Il 16 giugno scorso il SIN.PA. ha firmato un verbale di accordo con La Bormioli Rocco S.p.A. inerente il trasferimento di ramo d'azienda alla nuova Bormioli Rocco Italvetro s.r.l.

Questa operazione pone le basi per l'acquisizione dello stabilimento da parte della Svizzera VETROPACK, gruppo multinazionale che fa

capo ad una rinomata famiglia di vetrai con stabilimenti in sei Paesi e che continua ad espandersi attraverso sempre nuove acquisizioni.



Il SIN.PA. ha incontrato l'Ing. Marcello Montisci di VETROPACK che ha illustrato i programmi del Gruppo svizzero basati soprattutto su forti investimenti sui forni ma anche nelle altre aree dello stabilimento e sugli aspetti ambientali della produzione.

Le parole del rappresentante dell'azienda sono state accolte con sollievo dalle RSU aziendali che, con questa operazione, vedono allontanarsi

lo spettro di una cessione a qualche finanziaria e prospettarsi un rilancio delle loro capacità produttive.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni

agevolate concesse agli associati. Per iscriversi è necessario contattare la Segreteria Generale del Sindacato Padano telefonando allo 02.89514208 dal lunedì al venerdì in orario di ufficio.



**Sindacato
Padano**

Informatore mensile
realizzato dalla
Segreteria Generale
del Sindacato Padano
via del Mare 97
21042 Milano
tel. 02.89514208
fax 02.89540460

www.sindacatopadano.org
info@sindacatopadano.org

Sin.Pa. informa

stampato in proprio
ad uso manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

presso la sede di Milano

**in via del Mare 97,
sono a disposizione
i seguenti servizi**

UFFICIO VERTENZE

Tutti giorni dal lunedì al venerdì
orario 9.30 - 13.00

4.00 - 18.00 servizi di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenza in materia

contrattuale

- assistenza nella preparazione e stipula contratti
- consulenza generica

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico, un funzionario è a disposizione degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione mod.730, Unico, IMU
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale